

Ambiente ed Ecologia

L'evento più significativo del 2011 è rappresentato dal rilascio, con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) n. DVA - DEC - 2011 - 0000450 del 04.08.2011, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per lo stabilimento ILVA S.p.A. di Taranto, provvedimento che autorizza l'esercizio degli impianti e sostituisce le varie autorizzazioni ambientali di settore.

Il provvedimento, rilasciato dopo un'istruttoria tecnica durata oltre quattro anni ed a seguito di due Conferenze di Servizi (22.02.2011 e 05.07.2011), presenta i seguenti aspetti di maggior rilevanza:

1. riconoscimento della piena conformità alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) degli impianti dello stabilimento a testimonianza della validità delle scelte operate per il loro adeguamento;
2. imposizione di nuovi limiti alle emissioni convogliate in atmosfera, molto più stringenti rispetto a quelli previsti dalla vigente normativa nazionale e mediamente pari al 50% di quelli fissati dalle preesistenti autorizzazioni;
3. introduzione, per gli scarichi idrici parziali, di limiti a piè di impianto corrispondenti ai valori prestazionali MTD, ove esistenti;
4. sensibile incremento delle attività di monitoraggio e controllo sia in termini di frequenze e sia in termini di parametri da monitorare, nonché, per le emissioni convogliate in atmosfera, di numero di sistemi di monitoraggio in continuo.

Lo stabilimento ha avviato le attività finalizzate all'attuazione di quanto previsto nel citato provvedimento di AIA.

Con riferimento agli interventi definiti nel Piano di Adeguamento alle BAT, allegato alla domanda di AIA, nel corso del 2011 sono stati completati, in particolare, alcuni interventi finalizzati al miglioramento della qualità degli scarichi idrici parziali che vanno a comporre gli scarichi finali a mare quali la linea di filtrazione spurgo per AFO/1-2, la sezione di trattamento spurgo del nuovo impianto di trattamento acque del TUL/1, il nuovo impianto di trattamento acque TUL/2 ed il nuovo impianto di trattamento percolati di discarica.

Nello stesso provvedimento di AIA, al momento, non sono ricomprese le discariche dello stabilimento ILVA di Taranto in quanto solo con la Conferenza di Servizi del 22.02.2011 è stato deciso che la competenza in materia fosse della Commissione IPPC e non della Regione Puglia. La relativa istruttoria tecnica, propedeutica al



Ambiente ed Ecologia

rilascio dell'AIA anche per l'attività IPPC 5.4 "Esercizio discariche", non è ancora conclusa.

Per quanto attiene la gestione delle discariche dello stabilimento ILVA di Taranto, da segnalare che nella discarica per rifiuti non pericolosi nel 2011 sono stati conferiti circa 120 Kton di rifiuti, con un esborso, per il solo tributo regionale, di circa 1,129 migliaia di Euro. Le quantità più significative dei rifiuti conferiti nella discarica sono rappresentate dai rifiuti di refrattari (circa 51 Kton), dai fanghi da impianti di trattamento acque (circa 38 Kton) e dalle polveri (circa 11 Kton).

Significativi sono stati altresì i risultati ottenuti dallo stabilimento ILVA S.p.A. di Taranto in termini di riduzione delle emissioni di PCDD/F nei fumi di processo dell'impianto di agglomerazione.

Infatti, il nuovo impianto di additivazione carbone, entrato in esercizio a fine dicembre 2010, dopo la sua messa a regime, ha consentito il raggiungimento di un livello emissivo inferiore al limite fissato dalla L.R. 44/08 e s.m.i e confermato nel provvedimento AIA (0,4 ng-TEQ/Nm³).

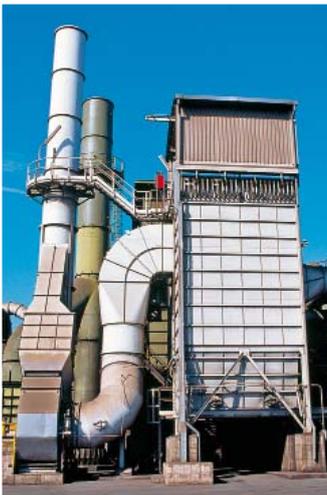
La conformità al valore limite di emissione è stata accertata sia da ILVA nel corso delle previste attività di autocontrollo e sia da ARPA Puglia nelle quattro campagne effettuate nel corso dell'anno.

In merito all'Emission Trading, oltre all'avvenuta verifica con esito positivo del sistema di monitoraggio delle emissioni di CO₂ e della relativa comunicazione consuntiva delle stesse, nel corso del 2011, su richiesta del MATTM, sono stati forniti i dati necessari per la definizione delle quote di CO₂ da assegnare per il periodo post-Kyoto (2013 – 2020).

Per quanto riguarda le attività derivanti dall'attuazione della normativa sui "siti contaminati", nel settembre 2011 l'ARPA Puglia ha trasmesso al MATTM la validazione dei dati rilevati in fase di caratterizzazione da parte dello stabilimento ILVA di Taranto, per quanto riguarda le acque di falda superficiale.

Al momento, per il completamento dell'attività di validazione di tutti i dati relativi alla caratterizzazione del sito di Taranto, risultano ancora da validare i dati relativi alle acque di falda profonda, nonché quelli relativi alle determinazioni di PCDD/F e PCB su alcuni campioni di top soil che, in una precedente fase, non avevano soddisfatto i criteri di validazione.

Allo scopo, a fine 2011, è stata definita apposita Convenzione con ARPA Puglia e si è in attesa dell'avvio delle attività dalla stessa previste.



Ambiente ed Ecologia

Nel contempo è proseguita l'attività di campionamento delle acque di falda e, per quanto riguarda la prevista rielaborazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, si è proceduto all'affinamento dei dati rinvenuti da precedenti campagne di indagine ed all'effettuazione di nuovi rilievi freaticometrici in condizioni dinamiche (cioè con pozzi di emungimento in marcia) e di prove di portata di lunga durata, al fine di definire alcuni parametri utili al perfezionamento del modello di flusso della falda.

In materia di rifiuti è da segnalare che dal 9 ottobre 2011 è in vigore il regolamento CE n. 333/2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti.

In riferimento a tale Regolamento, l'Ente di Certificazione IGQ ha attestato che il sistema di gestione della qualità adottato dallo stabilimento ILVA di Genova è conforme ai requisiti previsti dal Regolamento. Pertanto, lo stabilimento, nel caso in cui il rottame soddisfi le condizioni stabilite, può predisporre la prevista Dichiarazione di Conformità in base alla quale il rottame è classificato "end of waste".

L'implementazione di un analogo sistema è prevista anche per lo stabilimento ILVA di Taranto.

I Sistemi di Gestione Ambientale, già certificati, hanno superato le verifiche di sorveglianza sulla conformità ai requisiti della norma di riferimento ISO 14001:2004.

Nel 2011 da segnalare, per lo stabilimento ILVA di Taranto, il proseguimento delle attività di adeguamento del Sistema di Gestione Ambientale ai requisiti del Regolamento CE n. 1221/2009 (Regolamento EMAS) anche a fronte delle richieste formulate nella prima verifica di conformità condotta nel dicembre 2010 dal Verificatore accreditato EMAS. Ad ottobre 2011, il Verificatore EMAS ha effettuato la seconda verifica di conformità al suddetto Regolamento il cui esito finale è stato la convalida della "Dichiarazione Ambientale", ovvero la conclusione della prima fase dell'iter per la registrazione EMAS dello stabilimento ILVA di Taranto, cui ha fatto seguito la presentazione della domanda di registrazione.

Per il 2011, per gli interventi ambientali che hanno interessato altri stabilimenti della Società ILVA, si segnala quanto di seguito riportato:

per lo stabilimento ILVA di Novi Ligure:

- avvio copertura finale della discarica per rifiuti non pericolosi;
- realizzazione di n. 8 nuovi box per deposito rifiuti;



Ambiente ed Ecologia

per lo stabilimento ILVA di Genova:

- asfaltatura deposito rottame e nuova isola ecologica;
- ampliamento deposito di stoccaggio materiale ferroso ed impianto di raccolta acque;
- impianto di rilancio acque reflue da lavaggio guarniture della torneria;
- rifacimento serbatoi e bacini di stoccaggio impianto di trattamento acque reflue;
- realizzazione bacini di contenimento e predisposizione per invio reflui da ELT ad impianto trattamento acque reflue;
- modifiche circuito torre di raffreddamento FAVRA asservita a ZIN3 e ZIN4.

Infine, nell'arco dell'intero 2011, lo stabilimento ILVA di Taranto è stato interessato dalle attività peritali condotte nell'ambito dell'incidente probatorio istruito dal GIP del Tribunale di Taranto in relazione all'incidenza dello stabilimento sulla situazione ambientale della città di Taranto, con particolare riferimento alle diossine ed al benzo(a)pirene.

